

# MalpensaNews

## Riccardo Ferrazzi torna nella sua Busto Arsizio con un giallo: “La scrittura mi ha salvato dalla depressione”

Orlando Mastrillo · Monday, March 14th, 2022

«Ero un dirigente d’azienda. Poi è arrivata la depressione e la scrittura mi ha salvato». Per **Riccardo Ferrazzi**, autore de “**Il Caravaggio scomparso – Intrigo a Busto Arsizio**” (Golem Edizioni), scrivere è stata una terapia: «Mi sono iscritto ad uno dei primi corsi di scrittura di **Raul Montanari** e per me è stata la svolta». **Oggi vive tra Milano e la Liguria** ma le sue radici bustocche sono ancora forti, tanto da dedicare un libro giallo alla sua città, ricco di ironia e di riflessioni su una città che ha vissuto in gioventù e che poi ha lasciato.

Venerdì sera è tornato nella sua città per presentare il suo libro in **Galleria Boragno** dove ad attenderlo c’erano anche alcuni amici di vecchia data coi quali condividere qualche ricordo della Busto degli anni ’70 e ’80. Nel suo libro, infatti, il tempo è discronico: «Oggi vanno di moda i romanzi distopici ma io ho preferito scriverne uno discronico dove il lettore viene spiazzato continuamente dalla linea del tempo che va in avanti e indietro».

Ferrazzi racconta del **bar Haiti**, storico luogo di ritrovo chiuso da tempo, ma parla anche di telefonini con touch screen, racconta di un giornalista vecchio stampo che non ha ancora incontrato i social network e consuma le soles delle scarpe andando di persona nei luoghi dove accadono i fatti. Non solo: **inverte anche i ruoli classici della società bustocca** dove l’immigrato siciliano (precisamente di Gela, come almeno un quarto della popolazione di Busto) scala i gradini della società cittadina da garzone fino a diventare imprenditore di successo.

Al centro del racconto c’è il mistero della sparizione dell’imprenditore prima e del figlio poi sulle cui tracce si metterà **il giornalista della Subalpina Piero Colombo**, squattrinato reporter in cerca di soldi e notizie. Il vero fulcro della storia, però, è lontano da Busto Arsizio e affonda le sue radici in **una faida mafiosa nata attorno ad un dipinto del Caravaggio** che da Palermo si trasferisce nell’operosa città lombarda, scombinando la vita del giornalista e non solo.

«Ho scritto **un libro breve ma comico** e mi sono reso conto che è una delle cose più difficili del mondo. In effetti tutti i libri comici non vanno oltre un certo numero di pagine perchè **far ridere a lungo è molto più complicato che far piangere**» – ha sottolineato Ferrazzi.

---

This entry was posted on Monday, March 14th, 2022 at 7:23 pm and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.